
Lotta a desertificazione e siccità: Unicef, in Africa 220 milioni di bambini in condizioni di insicurezza idrica

Oltre 220 milioni di bambini e le loro famiglie in Africa sono in condizioni di insicurezza idrica. L'impatto sta aumentando: il 58% dei bambini in Africa orientale e meridionale e il 31% dei bambini in Africa occidentale e centrale vivono in aree ad alta, o estremamente alta, vulnerabilità idrica. Sono i dati forniti oggi dall'Unicef, in occasione della Giornata mondiale della desertificazione e siccità che si celebra il 17 giugno. Questi bambini hanno maggiori probabilità di non andare scuola per raccogliere l'acqua; maggiori probabilità di soffrire di malnutrizione e ritardo nella crescita quando la siccità e le inondazioni hanno un impatto sulla produzione agricola; hanno più probabilità di ammalarsi quando le malattie trasmissibili e le infezioni si diffondono a causa della mancanza di servizi igienici e di acqua contaminata. L'insicurezza idrica limita anche la crescita economica e costringe le persone a migrare. "La realtà è dura: gli investimenti in infrastrutture idriche resilienti al clima in Africa sono attualmente molto al di sotto dei livelli necessari per garantire la sicurezza idrica alla popolazione del continente - informa Unicef -. La Banca di sviluppo africana stima che ogni anno dovrebbero essere investiti 64 miliardi di dollari per raggiungere l'obiettivo della sicurezza idrica per tutti in Africa nel 2025. Ma la cifra attuale investita è compresa tra 10 e 19 miliardi di dollari all'anno". Unicef chiede perciò "azioni urgenti per trasformare le prospettive di investimento per servizi idrici e igienico sanitari resilienti al clima in Africa". "Gli investimenti nella governance dell'acqua e nei servizi idrici e igienico-sanitari devono essere considerati prioritari al più alto livello politico dai capi di Stato e di governo - conclude la nota -, con una leadership e un impegno per invertire l'attuale tendenza agli investimenti inadeguati".

Patrizia Caiffa